



Ambasciata d'Italia
Canberra

GUIDA AGLI INVESTIMENTI E ALLE OPPORTUNITA' ECONOMICO-COMMERCIALI IN AUSTRALIA (aggiornata al 3.11.10)

La spinta derivante dalla crescente integrazione economico-commerciale dell'Australia con le dinamiche economie del Sud Est Asiatico ha determinato l'avvio di imponenti Programmi di investimento soprattutto nei settori infrastrutture, energia e risorse. Tali Programmi dischiudono notevoli opportunità commerciali e di investimento per l'imprenditoria italiana. Le Autorità di Governo federali e statali hanno, infatti, più volte segnalato l'interesse a sviluppare relazioni con il nostro Paese, in termini di partecipazione di imprese italiane a gare per la realizzazione di progetti infrastrutturali, investimenti in *equity*, costituzione di *joint-ventures*, trasferimenti di tecnologia e forniture di macchinari per il settore minerario ed energetico.

Per consentire una più attenta valutazione delle opportunità offerte dal mercato australiano, si fornisce il seguente quadro dei principali settori e dei relativi progetti di cui è prevista la realizzazione.

Per la ricerca di bandi di gara pubblici e opportunità di sub-fornitura, si possono consultare i siti web:

www.tenders.gov.au

www.projectconnect.com.au

SOMMARIO

A – INFRASTRUTTURE

B – ENERGIA E RISORSE

C – ENERGIA PULITA

D – RISORSE IDRICHE

E – PRIVATIZZAZIONI

F – SEGNALAZIONI SPECIFICHE:

- WESTERN AUSTRALIA
- QUEENSLAND
- SOUTH AUSTRALIA
- NORTHERN TERRITORY

G – OPPORTUNITA' IN PAPUA NUOVA GUINEA

APPENDICI

NOTA ECONOMICA CONGIUNTURALE

DATI SU INTERSCAMBIO E INVESTIMENTI BILATERALI

SCHEDA MERCATO FINANZIARIO

SCHEDA DIRITTO SOCIETARIO

A. INFRASTRUTTURE

1. La necessità di ammodernare le infrastrutture fisiche del Paese per rispondere alle sfide determinate dalla crescita economica, dall'incremento della popolazione e dal commercio delle materie prime, ha spinto le Autorità australiane a presentare ambiziosi piani pluriannuali di sviluppo infrastrutturale. L'Australian Security and Investment Commission (ASIC; www.asic.gov.au) ha di recente stimato che il Paese necessiterà, nel prossimo decennio, di investimenti infrastrutturali per un ammontare complessivo di AUD 770 miliardi.

A partire dall'anno fiscale 2008-09, il Governo federale australiano ha stanziato circa AUD 37 miliardi per infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali del Paese¹. Ai fondi per le infrastrutture stanziati dal Governo federale vanno aggiunti quelli stanziati dai **Governi statali** negli ultimi due anni fiscali.

La **manovra di bilancio per il 2010-11**, presentata lo scorso 11 maggio, ha confermato l'impegno del Governo australiano verso gli investimenti di lungo periodo, con la creazione di un Fondo per le infrastrutture al quale dovrebbero essere destinati AUD 5,6 miliardi nei prossimi 5 anni (destinato a sostenere gli investimenti infrastrutturali dei singoli Stati). La manovra ha inoltre previsto il finanziamento pari a AUD 1 miliardo destinato all'Australian Rail Track Corporation (www.artc.com.au) per l'ammodernamento della rete ferroviaria.

2. Fra i progetti di sviluppo infrastrutturale già finanziati si segnalano:

- Il [Regional Rail Express \(VIC\)](#), finanziato per AUD 4,3 miliardi;
- Il [Gold Coast Light Rail \(QLD\)](#), finanziato per AUD 1 miliardo;
- L'ammodernamento della [Gawler Rail Line \(SA\)](#), finanziato per AUD 293 milioni;
- L'estensione della [Noarlunga-Seaford Rail \(SA\)](#), finanziato per AUD 291 milioni;
- Il [Northbridge Rail Link in Western Australia](#), finanziato per AUD 236 milioni;
- La [Hunter Expressway \(NSW\)](#), finanziato per AUD 1,45 miliardi;
- L'ammodernamento della [Pacific Highway \(NSW\)](#), finanziato per AUD 618 milioni;
- L'ammodernamento della [Ipswich Motorway \(QLD\)](#), finanziato per AUD 3 miliardi;
- L'ammodernamento della [Bruce Highway \(QLD\)](#), finanziato per AUD 613 milioni;
- l'avvio del Progetto del National Broadband Network (www.nbn.gov.au), finanziato per AUD 4,7 miliardi, mirato alla creazione di una rete nazionale di banda larga basata sulla tecnologia della fibra ottica (costo complessivo stimato di AUD 43 miliardi).

3. Oltre i progetti finanziati, l'Ente federale **Infrastructure Australia** (www.infrastructureaustralia.gov.au), ha recentemente indicato una [Lista aggiornata di Progetti prioritari](#) (per un ammontare complessivo di AUD 83 miliardi), indicando lo stato di avanzamento di ogni singolo progetto.

Fra i progetti che Infrastructure Australia considera pronti per essere realizzati si segnalano:

- la [Fase 1 della Metropolitana di Melbourne \(VIC\)](#) per un costo stimato di oltre AUD 4,5 miliardi;

¹ Si segnala che il tasso di cambio AUD/Euro al 2.11.10 era fissato a 0,715

- Il collegamento ferroviario fra Goodwood e Torrens (SA) per un costo stimato di AUD 418 milioni;
- il [collegamento autostradale fra la Federal Highway e la Monaro Highway \(ACT\)](#) per AUD 220 milioni;
- l'[ampliamento della Pacific Highway \(NSW\)](#) per un costo stimato di AUD 6 miliardi.

4. Infrastructure Australia considera inoltre che i seguenti progetti siano pronti per essere realizzati a condizione che si definiscano alcune lievi questioni di natura tecnica:

- Il [collegamento ferroviario South West \(NSW\)](#) per un costo stimato di AUD 2,4 miliardi;
- Le [Fasi 2b e 3 della Eastern Busway \(QLD\)](#) per un costo stimato di AUD 825 milioni;
- Il [Northern Link Road Tunnel \(QLD\)](#) (il progetto e' attualmente in fase di gara e la Società italiana Ghella e' stata inserita nella short-list di imprese che si disputeranno l'appalto) per un costo stimato di AUD 1,78 miliardi;
- L'[espansione del Porto di Oakaje \(WA\)](#) per un costo stimato di AUD 4 miliardi;
- L'[espansione del porto di Darwin \(NT\)](#) per un costo stimato di AUD 336 milioni;
- Il [terminal intermodale di Moorebank \(NSW\)](#), con un costo ancora da valutare.

5. Occorre infine segnalare che ulteriori progetti sono stati individuati nei Piani di investimento pluriennali varati dai singoli Governi statali. Per i Piani di investimento di maggiore rilevanza del Governo federale e dei Governi statali vedasi la seguente pagina web:

http://www.infrastructureaustralia.gov.au/plans/govt_plans.aspx.

6. Il Governo federale australiano ha, recentemente, pubblicato i Terms of Reference per la realizzazione di uno studio da AUD 20 milioni sulla viabilità finanziaria del Progetto per la realizzazione di una rete ferroviaria ad alta velocità sulla costa orientale dell'Australia.

B- ENERGIA E RISORSE

1. Notevoli sono le opportunità nel settore dell'esplorazione ed estrazione mineraria in Australia. Come noto, grazie a risorse minerali abbondanti, capitale umano e soluzioni tecnologiche all'avanguardia, l'Australia è il leader mondiale dell'industria mineraria. L'Australia detiene le più vaste risorse al mondo di piombo, nichel, uranio e zinco, ed è il maggiore produttore di bauxite e alluminio nonché il principale esportatore di carbone e materiali ferrosi. Rilevante è inoltre la produzione di oro e diamanti.

Il settore minerario rappresenta il 5,6% del PIL ed il 45% circa delle esportazioni australiane (fra i Paesi avanzati, solo la Norvegia ha livelli più elevati di valore aggiunto generato dal settore delle risorse). Nel suo complesso, il settore rappresenta il 20% della capitalizzazione dell'Australian Stock Exchange (sesto sistema borsistico al mondo). Rilevante è anche il settore dei macchinari e delle soluzioni tecnologiche per l'industria mineraria, con una produzione annua di circa AUD 12 miliardi ed un export in forte crescita (previsto ad AUD 6 miliardi nel 2010).

Circa il 24% della produzione energetica australiana è assorbita dal mercato interno, mentre il 76% è esportata. Le importazioni (soprattutto prodotti petroliferi) ammontano, invece, al 28% del consumo interno. Il carbone è tuttora la primaria fonte di produzione energetica (nella misura dell'84%), seguito da gas naturale (per l'11,5%), idro-elettrico (2%), rinnovabili (1,5%) e petrolio (1%).

Fra le principali imprese multinazionali che operano in Australia si segnalano [Rio Tinto](#), [BHP Billiton](#), [Alcoa](#), [Chalco](#), [Newcrest](#), [Shenhua](#), [Xsatra](#). È presente in Australia anche l'[ENI](#), con attività sia esplorative che estrattive (giacimenti petroliferi di Woollybutt e Bayu Undan, operatore dei giacimenti di gas Blacktip, partner del Progetto di LNG di Darwin).

Nonostante il temporaneo rallentamento dovuto alla crisi finanziaria internazionale, la scala delle risorse disponibili e i notevoli investimenti realizzati negli ultimi anni continuano a garantire un elevato livello di attività economica nel settore, spinto dagli ingenti investimenti del settore privato, destinati ad aumentare in ragione della prevista crescita della domanda globale di materie prime (specie nei paesi del Sud Est asiatico).

Non è ancora chiaro, allo stato attuale, l'impatto effettivo sui futuri investimenti della nuova **tassa sul settore minerario**, annunciata dal Governo federale australiano. La nuova imposta sarà applicata al settore del carbone e dei materiali ferrosi. Il governo ha inoltre deciso di estendere la già esistente Petroleum Resource Rent Tax (PRRT) a tutti i progetti di Oil&Gas sia onshore che offshore (compreso il coal seam gas).

2. A fine aprile 2010, l'Australian Bureau of Agricultural and Resource Economics (ABARE; www.abare.gov.au) ha stimato in 75 il numero dei progetti di investimento in campo energetico e minerario ad uno stadio di sviluppo avanzato (ovvero in costruzione o con una decisione finale d'investimento già presa), per una spesa capitale complessiva di circa **AUD 110 miliardi**, ed in 286 i progetti in fase di valutazione, per una spesa di **AUD 250 miliardi**. ABARE ha inoltre stimato in 371 il numero dei progetti completati negli ultimi 12 anni, per una spesa complessiva di AUD 122 miliardi.

La maggior parte dei progetti a uno stadio di sviluppo avanzato riguardano il settore Oil&Gas (63% della spesa capitale prevista). Seguono i materiali ferrosi (16%), il carbone (10%), l'alluminio (4,3%) e l'oro (2%). Per quanto riguarda i singoli Stati australiani, e' in testa il Western Australia (con l'79% della spesa capitale prevista), seguito da Queensland (10%), New South Wales (7%), Victoria (2%), Northern Territory (1%) e South Australia (1%).

3. Nel settore **Oil&Gas** si trovano ad uno stadio di sviluppo avanzato progetti per un ammontare complessivo di AUD 80 miliardi.

I maggiori progetti di LNG in fase di realizzazione sono:

- Il [Gorgon LNG Project \(WA\)](#): spesa capitale stimata in AUD 43 miliardi (il più grande progetto mai realizzato in Australia); completamento previsto nel 2015; promosso da Chevron, Shell and ExxonMobil; la Saipem (in JV con la società australiana Leighton Contractors) si e' aggiudicata un contratto da AUD 900 milioni, per la costruzione di un molo marittimo e delle strutture ad esso collegate; Il Nuovo Pignone si e' aggiudicato contratti da AUD 400 milioni per la messa in opera di 9 treni di compressione e da oltre AUD 700 milioni per la fornitura di turbine e attrezzature sottomarine.
- Il [Pluto LNG Project \(WA\)](#): spesa capitale stimata in AUD 12 miliardi; completamento previsto nel 2010; promosso dalla Woodside.
- Il [Progetto LNG di Karratha \(WA\)](#): spesa capitale stimata in AUD 5,1 miliardi; completamento previsto nel 2012; promosso dalla North West Shelf Joint Venture.
- Il Progetto di LNG di Curtis Island (QLD): spesa capitale stimata in AUD 15 miliardi; completamento previsto nel 2014; promosso dalla BG Gas.

A uno stadio meno avanzato (studio di fattibilità in via di esecuzione) vi sono ulteriori 16 progetti, che potrebbero cumulativamente aumentare la produzione di gas di ulteriori 100 milioni di tonnellate annue. Qualora tutti i progetti venissero realizzati, l'Australia potrebbe, potenzialmente, diventare il primo esportatore mondiale di gas naturale.

4. Nel settore **carbonifero** sono stati impegnati investimenti per complessivi AUD 10,6 miliardi per lo sviluppo di nuove miniere e delle infrastrutture ad esse collegate. I principali progetti in fase di realizzazione sono:

- Il [Clermont Mine Project \(QLD\)](#): spesa capitale stimata in USD 1,3 miliardi; completamento previsto nel 2010; promosso da Rio Tinto;
- Il [Kestrel Project \(QLD\)](#): spesa capitale stimata in USD 1 miliardo; promosso da Rio Tinto;
- Il [Mangoola Mine Project \(NSW\)](#): spesa capitale stimata in AUD 1 miliardo; completamento previsto nel 2012; promosso da Xstrata Coal;
- Il [Moolarben Project \(NSW\)](#): spesa capitale stimata in AUD 400 milioni; completamento previsto nel 2012.

I principali progetti infrastrutturali per lo sfruttamento di giacimenti carboniferi sono:

- Il [Terminal carbonifero del Porto di Newcastle \(NSW\)](#): e' stata completata la prima fase di sviluppo per una spesa di USD 1,1 miliardi ed una capacità di 33 milioni di tonnellate di carbone annue. Le tonnellate di carbone annue dovrebbero raggiungere i 66 milioni con i previsti successi ampliamenti;
- Il [Terminal carbonifero di Kooragang Island \(NSW\)](#): spesa capitale stimata AUD 456 milioni; capacità di 11 milioni di tonnellate di carbone annue;

- [L'espansione del Terminal carbonifero di Abbott Point \(QLD\)](#): AUD 818 milioni; completamento previsto nel 2011; aumento della capacità da 25 a 50 tonnellate annue.

5. Altri importanti progetti nel **settore estrattivo** ad uno stadio avanzato sono:

- Il [Rapid Growth 5 Iron Ore Project \(WA\)](#): spesa capitale stimata in USD 5,7 miliardi; capacità di 45 milioni di tonnellate di ferro annue; promosso da BHP Billiton;
- Il [Sino Iron Project \(WA\)](#): spesa capitale stimata in USD 3,5 miliardi; capacità di 28 milioni di tonnellate di ferro annue; promosso da CITIC Pacific Mining;
- L'[Argyle Underground Developemnt Project \(WA\)](#): spesa capitale stimata in USD 1,5 miliardi; promosso da Rio Tinto (maggiore miniera australiana di diamanti).

6. Fra i principali progetti futuri (studio di fattibilità), si segnalano:

- L'[espansione della Olympic Dam \(SA\)](#): promosso da BHP Billiton; dovrebbe triplicare la produzione annuale di rame, uranio e oro;
- Il [West Pilbara Mine Project \(WA\)](#): spesa capitale stimata in AUD 3 miliardi; carbonifero; promosso da Aquila Resources;
- Il [Ridley Magnetite Project \(WA\)](#): spesa capitale stimata in AUD 3 miliardi; carbonifero; promosso da Atlas Iron;
- Il [Balmoral South Magnetite Project \(WA\)](#): spesa capitale stimata in AUD 2,7 miliardi; carbonifero; promosso da Australasian Resources;
- Il Chichester Hub 95 (WA): spesa capitale stimata in AUD 2,5 miliardi; materiali ferrosi; promosso da Fortescue Metals Group;
- Il Solomon Hub Stage 1 and Stage 2 (WA): spesa capitale stimata in AUD 4,4 miliardi; materiali ferrosi; promosso da Fortescue Metals Group;
- L'[Extension Hill Magnetite Project \(WA\)](#): spesa capitale stimata in AUD 2 miliardi; materiali ferrosi; Promosso dalla Asia Iron Holdings;
- Il [Jack Hills Stage 2 \(WA\)](#): spesa capitale stimata in AUD 1,5 miliardi; materiali ferrosi; promosso da Crossland Resources.

7. Rilevanti progetti concernenti l'estrazione di **uranio** sono inoltre in fase di realizzazione nel South Australia (il [Four Mile Project](#) della Alliance Resources, il Honeymoon Mine Project della Southern Cross Resources, l'[espansione della Olympic Dam](#) della BHP Billiton) e in Western Australia (il [Kintyre Mine Project](#) della Cameco Australia).

8. Lista completa dei Progetti d'investimento nel settore energia e risorse:

http://www.abare.gov.au/publications_html/energy/energy_10/ME10_AprListing.xls.

C- ENERGIA PULITA

1. A livello federale, il **“Renewable Energy Target Bill”** prevede interventi per AUD 20 miliardi (circa Euro 13 miliardi) per raggiungere l’obiettivo di produrre, entro il 2020, il 20% dell’energia da fonti rinnovabili. In vista di tale obiettivo, la manovra di bilancio per il 2010-11 ha previsto la costituzione di **un Fondo per le Energie Rinnovabili**, con una dotazione iniziale di AUD 652 milioni.

2. Il bilancio federale per il 2009-10 aveva già stanziato AUD 4,5 miliardi per progetti nel settore dell’energia pulita. Di questi, circa AUD 2 miliardi destinati all’avvio di progetti nel campo della cattura e stoccaggio del carbone ([v. link al Programma](#)), con l’obiettivo di lanciare un primo progetto industriale su ampia scala entro il 2020. Il settore e’ di primario interesse per il Governo federale australiano, come dimostra il recente lancio del Global Carbon Capture and Storage Institute (GCCSI; www.globalccsinstitute.com). All’Istituto, con sede a Canberra, hanno già aderito una ventina di Governi nazionali (tra cui l’Italia) e le principali società mondiali del comparto energetico (inclusa l’ENEL).

Una cifra pari a AUD 1,5 miliardi e’ stata, invece, diretta allo sviluppo dell’energia solare, con l’obiettivo di incrementarne la produzione fino a 1000MW entro il 2015 ([v. link al Programma](#)). Investimenti importanti sono inoltre previsti nell’eolico e nel geotermico (il Dipartimento per le Risorse australiano ha di recente lanciato il Geothermal Drilling Program, con la previsione di investimenti per ca. AUD 180 milioni; [v. link al Programma](#)). Ulteriori risorse sono state impegnate per la creazione dell’ Australian Centre for Renewable Energy (ACRE; [v. link all’Istituto](#)), un istituto mirato allo sviluppo ed alla commercializzazione delle energie rinnovabili, e l’Australian Solar Institute (www.australiansolarinstitute.com.au). Fondi aggiuntivi per lo sviluppo del settore delle energie rinnovabili sono stati messi a disposizione dai singoli Stati australiani.

- [Link alla Pagina sulle Energie Rinnovabili del Dipartimento per il Cambiamento Climatico](#)

- [Link alla Lista dei Progetti nel settore delle Energie Rinnovabili in Australia](#)

D- RISORSE IDRICHE

Le preoccupazioni per il rischio siccità in molte regioni dell'Australia, combinate con la stimata crescita della popolazione, rendono il settore della gestione delle risorse idriche un settore su cui si prevedono ingenti investimenti nei prossimi anni. Nel 2008, il Governo federale ha annunciato un finanziamento di circa AUD 13 miliardi per il [Water for the Future Plan](#). Particolare attenzione e' dedicata alle tecnologie di desalinizzazione, settore che ha ricevuto nel 2008 un finanziamento di AUD 1 miliardo a supporto del [National Urban Water and Desalination Plan](#). Sono già in fase di realizzazione gli impianti di desalinizzazione di Melbourne (Impianto di Wonthaggi; valore di AUD 3,5 miliardi, capacità di 410 mirialitri), Sydney (Impianto di Kurnell, capacità di 250 megalitri), Perth ([Binningup Desalination Plant](#), impianto da 50 megalitri) e Adelaide ([Port Stanvac Desalination Plant](#), impianto da 135 megalitri).

E- PRIVATIZZAZIONI

Opportunità di investimento si presentano nel quadro dei processi di privatizzazione in fase di attivazione a livello statale, con particolare riferimento al New South Wales ed al Queensland.

La riforma del settore energetico del **New South Wales** prevede:

- la privatizzazione delle imprese pubbliche di distribuzione dell'energia (ca. AUD 8 miliardi). Le offerte di acquisto dovranno essere presentate entro l'1 novembre 2010.
- la vendita dei siti individuati per la costruzione di nuove centrali elettriche, da realizzarsi con capitali privati.

Il Governo del **Queensland** ha invece annunciato un Piano di dismissioni di assets statali per circa AUD 15 miliardi, fra cui rientrano:

- La Queensland Motorways Limited (offerta pubblica di azioni in corso);
- Il Porto di Brisbane;
- Il Coal Terminal del Porto di Abbott Point;
- Le linee ferroviarie di collegamento alle principali miniere di carbone (Queensland Rail Freight Network). Dopo la rinuncia all'acquisizione da parte di un consorzio di società minerarie, il Governo dovrebbe procedere con una offerta pubblica di azioni entro la fine dell'anno (ca. AUD 5,1 miliardi).

F – SEGNALAZIONI SPECIFICHE

WESTERN AUSTRALIA

Il Western Australia e' lo stato australiano che registra la più forte espansione economica trainata dalle esportazioni di materie prime ed energia. Con una superficie di 2.525.000 kmq e una popolazione di 2.236.000 abitanti, il Western Australia ha contribuito nel 2008/09 all'economia australiana per il 14% (170 miliardi di AUD). Nello stesso anno il PIL e' cresciuto dello 0,7% (il tasso di crescita era del 5,1% l'anno precedente). Le esportazioni di merci dal Western Australia hanno rappresentato nel 2008/09 il 33% del totale delle esportazioni australiane di beni e servizi (94 miliardi AUD) e il 39% del totale delle esportazioni di beni. Il primo partner commerciale dello Stato e' la Cina (31 miliardi AUD nel 2008/09); i maggiori investitori diretti Regno Unito (427 miliardi AUD) e USA (418 miliardi AUD). Nel 2010 il tasso di disoccupazione e' sceso al 5%. Per sostenere l'espansione del settore minerario e delle relative infrastrutture sono previsti investimenti per 174 miliardi AUD.

L'Ambasciata d'Italia in Canberra ha recentemente effettuato una missione nel Western Australia per individuare opportunità in termini di:

- partecipazione a gare per la realizzazione di opere infrastrutturali;
- investimenti nel settore minerario;
- accesso a materie prime.

In occasione degli incontri con il Deputy Premier del Western Australia, con i responsabili di Perth Airport, Bunbury Port Authority e Oakajee Project, con i dirigenti dei Dipartimenti statali per le Miniere e il Petrolio, per lo Sviluppo economico, del Pilbara Cities Office, della CME (Chamber of Mineral and Energy) della AMMA (Australian Mine and Energy Association), della Uranium Association nonché con rappresentanti di società minerarie, e' stata attirata l'attenzione su:

- progetti infrastrutturali nei settori portuale, aeroportuale, ferroviario e stradale e di sviluppo di aree urbane, per un valore complessivo di 7,6 miliardi AUD;
- il crescente fabbisogno di energia elettrica e di acqua per il settore minerario, con particolare attenzione allo sfruttamento delle energie rinnovabili (soprattutto della geotermia, con la costruzione di una centrale da 200 MW per un valore di 600 milioni AUD) e delle acque fossili ed all'ampliamento della rete di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica;
- programmi di irrigazione di nuove aree coltivabili nel nord del Western Australia;
- opportunità di investimenti in equity nel settore minerario, di accordi "offtake", e di approvvigionamenti relativamente ai minerali ferro, rame, zinco, piombo, uranio, oro, argento, magnesio, carbone, litio e terre rare;
- possibilità di lavorazione di metalli in zone industriali integrate nelle aree portuali (tra cui acciai speciali e semilavorati in rame); realizzazione di impianti e forniture di macchinari e servizi per l'industria mineraria (con riferimento anche all'automazione dell'attività estrattiva).

WESTERN AUSTRALIA: Progetti infrastrutturali

Il Governo del Western Australia (WA) ha varato importanti progetti di sviluppo nel settore delle infrastrutture, gestiti o supervisionati dal "Department of State Development" che fa capo a livello politico direttamente al Premier Colin Barnett.

Link utili:

www.wa.gov.au (sito governativo)

www.dsd.wa.gov.au (sito del dipartimento dello sviluppo dello stato)

La partecipazione alle gare pubbliche è aperta alle imprese straniere. Maggiori informazioni sono reperibili sulla pagina internet "Government procurement" del sito del "Department for Treasury and Finance" del Governo del WA:

<https://www.tenders.wa.gov.au/watenders/index.do>

I maggiori progetti infrastrutturali sono:

1) Porto e Ferrovia di OAKAJEE

Il progetto da 5 miliardi AUD, localizzato a 500 km da Perth, prevede la costruzione di un sistema integrato di porto, ferrovia e zona industriale per lo sviluppo della regione mineraria centro occidentale. Il porto sorgerà a 25 km da Geraldton e sarà collegato alle miniere di ferro della regione da 550 km di nuova ferrovia. La capacità iniziale del porto sarà di 45 milioni di tonnellate all'anno (45 Mtpa) con possibilità di ulteriore espansione. La ferrovia potrà sostenere il trasporto complessivo di 100Mtpa.

Il Governo del W.A. prevede di ricevere entro la fine dell'anno lo studio di fattibilità finanziaria per il progetto della ferrovia e del porto di Oakajee, proposto dalla società appositamente creata sotto l'egida del Department for State Development, "Oakajee Port and Rail Pty Ltd" (OPR). Lo Stato del Western Australia intende mantenere l'impegno di completare la costruzione del porto nel 2014. OPR sta portando avanti i negoziati con tre potenziali clienti delle infrastrutture in programma, quali Sinosteel Midwest, Karara Mining e Crossland Resources. Lo scorso mese di marzo Guindalbie Mining, titolare del progetto da 1,8 miliardi di AUD "Karara Iron Ore", ha annunciato un accordo del valore complessivo di USD 65 miliardi che garantisce l'estensione della vita produttiva della miniera di Karara di 30 anni. Il Governo statale e quello federale hanno concordato di finanziare per la metà ciascuno la realizzazione delle infrastrutture di uso comune del porto di Oakajee. Le infrastrutture saranno di proprietà demaniale e gli utenti corrisponderanno all'Amministrazione i diritti di utilizzo.

Un contributo significativo al progetto verrà fornito anche dallo sviluppo del sito minerario di Weld Range da parte di Sinosteel che, con un investimento iniziale di AUD 115 milioni, prevede di estrarre 15 milioni di tonnellate di materiali ferrosi per un periodo di 15 anni.

La catena logistica passerà al di fuori dei centri abitati mentre il porto potrà servire grandi navi da trasporto. Il porto potrà essere utilizzato anche per il trasporto di minerali diversi dal ferro (es. Nickel, zinco, min. Di base, rame, ecc.). Ogni nuova ferrovia verrà utilizzata in un regime di libero accesso (in WA alcune società minerarie dispongono di proprie linee ferroviarie per il trasporto del minerale). Il progetto riguarda un'area complessiva di 6.400 ettari. Si ritiene che nei prossimi 25 anni il progetto genererà 3.4 miliardi di AUD in royalties allo stato del WA e 7 miliardi di entrate fiscali alle casse federali, nonché 4.000 posti di lavoro e 8000 nell'indotto. OPR sta raccogliendo ora le manifestazioni di interesse per andare a gare per la realizzazione del progetto entro i primi mesi del 2011.

2) Porto di Bunbury

Bunbury, situata a circa 200 km a sud di Perth, è la seconda città del WA e costituisce un importante snodo per l'economia del sud-ovest in particolare per il commercio delle risorse minerarie (alluminio, carbone, litio, tantalio) e per le granaglie, la frutta ed il legname. Il porto di Bunbury ha attualmente sette moli con una movimentazione, nel 2009/10, di 13.866 milioni di tonnellate. Il progetto della "Bunbury Port Authority" prevede la costruzione: della seconda tranches della ferrovia di collegamento con Brunswick (AUD 63 milioni); del completamento del raccordo anulare di Bunbury (AUD 365 milioni), dell'autostrada di collegamento con i giacimenti di carbone (AUD 35 milioni), dello scalo container (AUD 25 milioni) della sopraelevata sulla rotatoria di Eelup (AUD 95 milioni), nonché la deviazione del fiume Preston, che attualmente divide in due la zone portuale, per creare un sistema di trasporto integrato con la rete stradale esistente e le zone agricole e industriali del sudovest (AUD 65 milioni). Tale progetto prevede un investimento totale di AUD 648 milioni. Al 1 luglio 2010 sono già stati stanziati AUD 152 milioni per la strada di accesso al porto (AUD 63 milioni), il primo stadio del raccordo anulare (AUD 59 milioni), l'autostrada di collegamento ai giacimenti carboniferi (2010-12, AUD 14 milioni) e la fase I della rotatoria di Eelup (AUD 16 milioni). Il piano prevede anche la costruzione in tre tappe di tre grandi moli aggiuntivi (2013, 2015, 2020) e di una gru per il carico dei container (2020), per un ulteriore investimento totale di AUD 486,5 milioni. Si prevede il possibile ampliamento a 15 moli nei prossimi 20 anni. L'ampliamento del porto, della rete stradale e la deviazione del fiume, costituiscono un complesso inscindibile di lavori da effettuare. Uno degli obiettivi del progetto è quello di ridurre il traffico di container nel porto di Fremantle (presso Perth) che attualmente è originato per il 30% da attività realizzate presso Bunbury.

Sono di prossima emissione i bandi di gara relativi alla prima fase.

3) Aeroporto di Perth

Attualmente l'aeroporto è diviso in due terminal completamente separati: il primo per i voli nazionali e regionali; il secondo per i voli internazionali. Il progetto consiste nel trasferire in un unico più grande ed attrezzato complesso i voli internazionali mantenendo un terminal separato per i voli regionali, che sono di grande importanza per l'industria mineraria. Il progetto prevede anche l'ampliamento delle maggiori vie di accesso all'aeroporto (Tonkin Highway) e di nuove interconnessioni con la rete stradale circostante. Si prevede un investimento di oltre AUD 400 milioni di cui 150 già finanziati. La prima fase di sviluppo del progetto è prevista per l'inizio del 2011. Il progetto è sostenuto finanziariamente anche dal Governo federale.

Sono di prossima emissione i bandi di gara.

4) Pilbara Cities

Il Governo del WA mira ad espandere e riorganizzare alcune città del nord dello Stato nella regione di Pilbara (dove hanno sede centri minerari di rilevanza mondiale) con l'intento di migliorare la qualità della vita all'interno delle stesse e porre fine ad un pendolarismo ciclico. La realizzazione del progetto si pone nel quadro dell'accordo "Royalties for Regions" che impegna il Governo del WA a destinare il 25% delle *royalties* minerarie alle zone remote e scarsamente popolate dello Stato. Nella zona si concentra il 70% delle ricchezze minerarie del WA. La popolazione di Karratha (20.000), Port Hedland (20.000) e

Newman (6.000), dovrebbe raddoppiare nei prossimi 25 anni. E' necessario costruire abitazioni, centrali elettriche (gas, solare, eolico, biomasse), ospedali, scuole, edifici pubblici e servizi attraverso la cooperazione tra settore privato e pubblico (federale e statale). Al progetto sono stati destinati fondi per AUD 1 miliardo (programma "Royalties for Regions").

Western Australia: Imprese minerarie potenzialmente interessate a rapporti con imprese italiane:

CAMECO

Società produttrice di uranio con interessi in Western Australia, Kazakhstan, Canada e USA e che mira a raddoppiare la produzione nel 2018 in previsione della crescita della domanda mondiale di tale minerale. I volumi produttivi della società rappresentano il 16% della produzione mondiale di uranio con riserve accertate per 479 milioni di libbre. La società è attiva anche nel ciclo della produzione di energia elettrica. In Australia, Cameco ha acquistato nel 2008 il sito di Kytire (70%) in JV con Mitsubishi Developments (30%); nel Northern Territory opera nel sito di Angela a 25 km da Alice Springs in JV con Paladin Energy Ltd.

ENERGIA Minerals Ltd.

La società è attiva nell'esplorazione di giacimenti di uranio in Australia e in Italia. In Australia possiede 21 licenze di esplorazione e attualmente attende autorizzazioni per ulteriori 10 siti nella regione centro-occidentale del WA. Nel South Australia "Energia Minerals" possiede sei siti per l'estrazione di uranio, oro e rame. In Italia ha in corso esplorazioni nei siti di Gorno (attivo sino al 1985) e di Novazza (dove negli anni '70 era già attiva Agip).

AUSTRALIAN URANIUM ASSOCIATION

L'associazione rappresenta un gruppo di società minerarie attive nel WA e segue specifici grandi progetti (Yelleerie, Megauranium, Wiluna).

STRAITS RESOURCES

La società concentra le proprie attività sulle miniere d'oro di Mt. Muro e sulla miniera di rame di Triton (WA), con ulteriori progetti negli Stati del South Australia e New South Wales.

TECTONIC

Azioni AUD 362milioni; opzioni AUD 21 milioni; capitalizzazione di mercato AUD 22 milioni; patrimonio netto AUD 26,5 milioni. L'attività della società si concentra prevalentemente sul progetto di Phillips River, 500 km a sud-est di Perth, costituito da: miniera di Kundip con oro e rame ad alto grado di mineralizzazione; miniera di Trilogy con rame, zinco, piombo, oro e argento. Lo studio di fattibilità è a uno stadio avanzato. Lo studio di fattibilità finanziaria per lo sviluppo completo del progetto relativo allo sfruttamento delle miniere è in via di definizione.

GINDALBIE METALS LTD

La società è impegnata nello sviluppo del progetto di respiro internazionale della miniera di ferro di Karara, nella regione centro occidentale del WA (nel quadro del progetto del Porto

di Oakajee) in joint-venture con AnSteel, impresa cinese leader nel settore metallurgico. Lo scorso mese di marzo, la società ha annunciato un accordo del valore complessivo di USD 65 miliardi che garantisce l'estensione della vita produttiva della miniera di Karara di 30 anni, con una produzione prevista di oltre 30 milioni di tonnellate annue.

MINERALS AND METAL SGROUP MMG

Il gruppo, di proprietà della Chinese Minmetals Corporation, è attivo in quattro miniere del WA attraverso le quali vengono prodotte 600.000 t. di rame, zinco, ferro, oro e argento. Il gruppo detiene siti per la produzione mineraria anche in Laos e Tasmania.

VENTUREX RESOURCES LTD

Società attiva nei minerali di base. Possiede riserve per 180.000 t. di rame. Controlla un ampio distretto VMS (*volcanogenic massive sulphide*) nella regione di Pilbara nel nord del WA. Capitale sul mercato azionario pari a AUD 52,4 milioni. La società dispone di rame, zinco e piombo. È previsto, per la fine dell'anno corrente, il completamento dello studio di fattibilità a cui dovrebbe seguire, dalla seconda metà del 2012, l'inizio delle attività produttive. La società detiene miniere anche nel Mato Grosso, Brasile. È prevista l'estrazione a regime di 10 milioni di tonnellate di rame, 10 milioni di tonnellate di zinco e 10 milioni di tonnellate di piombo.

KORAB RESOURCES

Quotata in borsa dall'agosto 2005. Capitale pari a AUD 79 milioni. La società è attiva su progetti relativi all'estrazione di magnesio, oro, argento e fosfati. È in corso lo sviluppo di un deposito di magnesio a 65 km a sud di Darwin nel Northern Territory e, sempre nella stessa zona, di un deposito di fosfati. Il magnesio è particolarmente richiesto per la realizzazione di leghe leggere utilizzate soprattutto nell'edilizia nonché nell'industria aeronautica e spaziale. L'obiettivo della società è quello di raggiungere una produzione di MgO pari 75.000 tonnellate annue per il settore edile e di 50.000 tonnellate per la realizzazione di leghe leggere.

WESTERN AUSTRALIA: Agricoltura

Il progetto per l'espansione e l'irrigazione delle aree coltivabili (da 14.000 a 22.000 ettari) nel Kimberley orientale (Ord) nell'ambito del programma "Royalties for Regions", ha ricevuto un finanziamento da parte del Governo federale di AUD 195 milioni e di AUD 220 milioni dal Governo statale. Il primo contratto da AUD 5 milioni è stato concluso con "Leighton Contractors" e "Indigenous Business Australia". Nella zona è possibile coltivare zucchero, gomma e mango. Il progetto è incentrato sull'irrigazione attraverso lo sfruttamento di falde acquifere sinora inutilizzate per mancanza di infrastrutture e risorse.

WESTERN AUSTRALIA: Geotermia

Tutto il territorio dello Stato è stato potenzialmente aperto all'esplorazione di tale fonte di energia. All'interno dello Stato sono stati rilasciati circa 41 permessi di esplorazione. Le concessioni più recenti, rilasciate alla New World Energy e alla Geothermal Energy, coprono un'area di oltre 34.000 kmq con investimenti previsti, nell'arco di 6 anni, pari a AUD 62,6 milioni. Lo sfruttamento dell'energia geotermica costituisce per il Governo Barnett un obiettivo prioritario per ridurre il costo dell'energia elettrica in WA, attualmente fonte di imbarazzo per l'Amministrazione in carica. Lo Stato intende dotarsi di una centrale

geotermica da 200MW dal costo di AUD 600 milioni. Grazie alla realizzazione della centrale si prevede che il costo dell'energia per l'utenza finale passerà dagli attuali 13,6 centesimi per kw/h a 1,4 centesimi per KW/h. Nel settore geotermico il WA importa tecnologia da Nuova Zelanda e Germania, ma guarda con interesse alle esperienze italiane di Larderello e dei Campi Flegrei (rocce calde). Le royalties sono pari al 2% dell'energia geotermica prodotta. Dal 2008 è attivo un centro di eccellenza del WA per l'energia geotermica che opera in collaborazione con l'Università del WA, la Curtin University e il CSIRO.

QUEENSLAND

- Il Governo del Queensland ha deciso di investire AUD 3,3 miliardi dollari nel corrente anno finanziario per la costruzione di una rete stradale più efficiente ed ha programmato di investire quasi tre volte tanto nel 2011 nel medesimo settore. Fra i progetti menzionati si segnala il cosiddetto "**Corridoio del Cross River Rail**", progetto del valore stimato di AUD 7.3 miliardi, incluso fra le opere che saranno finanziate nel 2011, con fondi statali. Esso si sostanzierà in un collegamento ferroviario di 19 km, che comprenderà anche la realizzazione di un tunnel che attraverserà la gran parte della città in direzione Nord, fra i sobborghi di Bowen Hills e Annerley. Le nostre controparti hanno assicurato che lo studio di fattibilità è in fase di completamento e che dovrebbe concludersi nei tempi (inizio 2011). La definizione del bando è prevista per la metà del 2011. Per ridurre i costi a carico del bilancio statale, il Ministro non ha escluso che si possa ricorrere anche allo strumento della partnership pubbliche/private (PPP). La costruzione del "Corridoio" potrebbe iniziare entro due anni, con una previsione di consegna dei lavori nel 2016. Saranno realizzate nuove stazioni nei quartieri di Yeerongpilly, Woolloongabba, Boggo Road Urban Village e nel centro cittadino in George Street ed Edward street. Infine, la stazione centrale sita in Roma Street sarà ampliata, così come quelle di Exhibition (RNA) e Bowen Hills Station.
- Le Autorità del Queensland ci hanno inoltre segnalato la seguente lista di progetti che dovrebbero essere realizzati in tutto lo Stato nei prossimi sei anni:
 - AUD 550 milioni per il finanziamento delle migliorie dell'Autostrada di Ipswich, tra Dinmore a Goodna, il cui costo totale, compresi i fondi federali, è stimato in AUD 1,95 miliardi.
 - AUD 288 milioni per il potenziamento della Bruce Highway tra Cooroy e Curra (Sezione B - Sankeys Road to Traveston Road), il cui costo totale, compresi i fondi federali, è stimato in AUD 613 milioni.
 - AUD 117 milioni per la fase 1 della Centenary Highway, da Darra per Logan Interchange, in parallelo con il potenziamento ferroviario di Springfield, per un costo totale compresi i fondi federali - stimato in AUD 414,6 milioni.
 - AUD 56 milioni per l'ampliamento dell'autostrada del Pacifico, tra Nerang e Worongary, ad un costo totale stimato compresi i fondi federali e forniti dalle amministrazioni locali, pari a AUD 158 milioni.
 - AUD 50 milioni per l'ampliamento della Autostrada del Pacifico tra Springwood e Daisy Hill, per un costo totale, compresi i fondi federali, stimato in AUD 421,6 milioni.
 - AUD 30 milioni per il potenziamento dell'intersezione tra Ipswich e Withcott, sulla Warrego Highway, per un costo totale stimato in AUD 40 milioni, compresi i fondi delle amministrazioni locali.

- AUD 18,6 milioni per l'ampliamento e la miglioria della sezione della Bruce Highway in prosimita' di Nambour, per un costo totale stimato in AUD 22,4 milioni, compresi i fondi delle amministrazioni locali.
- AUD 16,8 milioni per migliorie da realizzare nella Gatton Road, tra Warrego Esk e Shire, per un costo totale, compresi fondi locali, stimato in AUD 35 milioni.
- AUD 14 milioni per la duplicazione della Gold Coast Highway, tra Broad Street e Robert Street, Labrador, per un costo totale stimato in AUD 107 milioni, compresi i fondi federali e locali.
- AUD 8,5 milioni verso completare la duplicazione di una sezione fondamentale della Steve Irwin Way, per un costo totale stimato di AUD 39,8 milioni, compresi i fondi locali.
- AUD 8,1 milioni per l'ampliamento e la manutenzione della New England Highway (Yarraman - Toowoomba), a sud di Crows Nest, per un costo totale stimato in AUD 10,9 milioni, compresi i fondi federali.
- AUD 5 milioni per l'ampliare della Labrador - Carrara Road tra Melia Corte e Smith Street per un costo totale stimato, compresi i fondi locali, in 132 milioni AUD.
- AUD 37,6 milioni per il completamento della duplicazione del Ponte Forgan a Mackay, per un costo totale stimato in AUD 148 milioni, compresi i fondi locali.
- AUD 29,5 milioni per la variante di Calliope sulla superstrada di Dawson, per un costo totale stimato in AUD 70 milioni, compresi i fondi locali.
- AUD 13,7 milioni per migliorie della Bruce Highway verso Mackay, per un costo totale stimato in AUD 33,3 milioni, compresi i fondi federali.
- AUD 6 milioni per completare la riparazione, l'ampliamento e il rafforzamento di una sezione dell'autostrada Capricorn ad est di Emerald, per un costo totale, compresi i fondi locali, stimato in AUD 12,3 milioni.
- AUD 3,9 milioni per iniziare la costruzione del ponte sulla Torrens Aramac Creek Road, Cornish Creek, a 68 km a nord di Aramac, per un costo totale stimato in AUD 5,3 milioni, compresi i fondi locali.
- AUD 48,5 milioni per continuare l'ampliamento a quattro corsie della Arterial Douglas, sulla Bruce Highway (Townsville Ring Road), per un costo totale stimato in AUD 110 milioni, compresi i fondi federali.
- AUD 20 milioni per completare l'ammodernamento, co-finanziato dal Governo federale, della Bruce Highway tra Innisfail e Cairns, per un costo totale stimato in AUD 150 milioni.
- AUD 20 milioni per l'aggiornamento, co-finanziato dal Governo federale, della autostrada fra Bruce tra Ingham e Innisfail, per un costo totale stimato in AUD 115 milioni.
- AUD 8,3 milioni per il finanziamento della riabilitazione strutturale del fiume Burdekin sulla autostrada tra Bruce Bowen e Ayr, per un costo totale stimato in AUD 43,8 milioni, compresi fondi delle amministrazioni locali.
- AUD 5 milioni per il completamento della costruzione di un nuovo viadotto a due corsie sulla Developmental Kennedy Road, tra Hughenden e Winton, per un costo totale stimato in AUD 23 milioni, compresi i fondi locali.

QUEENSLAND: Settore Carbonifero

- La Northern Energy Group (www.northernenergy.com.au; Managing Director: Keith Barker, e mail: kbarker@northernenergy.com.au) detiene, fra gli altri, i diritti relativi al 100% del giacimento di Elimatta stimato in 294 milioni di tonnellate di "thermal coal" (il progetto di fattibilità dovrebbe essere completato nel corso del 2010 e la produzione dovrebbe iniziare nel 2013 ed attestarsi sui 5 milioni di tonnellate annue di carbone ad alta efficienza di combustione per la produzione di energia elettrica) nonché all'83% del giacimento di Yamala (North Queensland) per un totale di 440 milioni di tonnellate.
- La Bandanna Energy (www.bandannaenergy.com.au; Direttore Generale: Ray Shaw, email: rayshaw@bandannaenergy.com.au) detiene il 100% dei diritti di sfruttamento di: Arcturus, che dovrebbe garantire 153.5 milioni di tonnellate di "thermal coal" e di cui è in via di completamento lo studio di fattibilità; Springsure Creek, quantificabile in 239 milioni di tonnellate, in corso di ampliamento; Arcadia, di 272 milioni di tonnellate, in fase esplorativa.
- Le due società, di recente costituzione, si trovano in un momento di passaggio dalla fase esplorativa a quella estrattiva. L'avvio dello sfruttamento dei giacimenti è previsto nel 2012/13. Esso richiede investimenti infrastrutturali e la conclusione entro il 2010 di accordi delle due società con gli enti ferroviari e portuali, che non possono prescindere per la loro sostenibilità dalla finalizzazione di accordi di fornitura di lungo termine (contatti sono già in corso con potenziali acquirenti giapponesi e coreani). La Northern Energy ha anche attirato l'attenzione sul giacimento di Maryborough (di cui detiene il 100% dei diritti di sfruttamento) di carbone del tipo "hard coking" per l'industria siderurgica.

SOUTH AUSTRALIA

- Il Coordinatore Generale del Dipartimento per i Trasporti, l'Energia e le Infrastrutture (www.dtei.sa.gov.au) del Governo del Sud Australia (Rod Hook, rod.hook@sa.gov.au), ha segnalato i seguenti progetti di possibile interesse per società di costruzioni e ingegneria straniere eventualmente consorziate con aziende australiane: estensione del Convention Center di Adelaide (AUD 394 milioni; già finanziato); emissione del bando di gara prevista entro la fine del corrente anno; ristrutturazione dello Stadio di Adelaide (AUD 490 milioni; già finanziato); emissione del bando di gara prevista entro la metà del 2011.
- Il Commissario del Governo del Sud Australia per le Energie Rinnovabili (Renewables SA, www.renewables.sa.gov.au), Tim O'Loughlin (O'Loughlin.Tim@dpc.sa.gov.au) ci ha recentemente segnalato: l'interesse della società Geodynamics (www.geodynamics.com.au) ad avviare collaborazioni nel settore geotermico. Geodynamics è la principale impresa australiana attiva nel settore ed ha già avviato in Sud Australia 5 esplorazioni fino ad una profondità di 5.000 metri. Geodynamics ha inoltre in progetto la costruzione di un primo impianto di produzione geo-termica con finalità commerciale e ritiene di poter in futuro raggiungere una produzione energetica pari al 10% del fabbisogno energetico australiano.
- Le società Acciona, Transfield, Origin Energy e Pacific Hydro, hanno ottenuto concessioni per la realizzazione di impianti eolici nella penisola di Eyre. La realizzazione del progetto richiederà la costruzione di una rete di trasmissione, estesa fino al confine con lo Stato del Victoria per un importo di AUD 1,5 miliardi. Il costo di realizzazione degli impianti è stimato in AUD 4 miliardi.

- I dirigenti della South Australian Chamber of Mines and Energy (www.sacome.com.au) Jonathon Forbes (Director Industry Development, jforbes@sacome.org.au) e Ms Antonia Mertiris (Director Strategy & Governance, amertiris@sacome.org.au) hanno segnalato le seguenti opportunità nel quadro della forte espansione delle attività minerarie: fornitura di attrezzature per l'industria mineraria; partecipazione alla realizzazione di nuove infrastrutture, soprattutto portuali; investimenti in progetti di sviluppo di nuovi giacimenti minerari (rame, ferro, uranio, oro), con riserve già accertate; Possibilità di associarsi alla South Australian Chamber of Mines and Energy ed essere inserite nel relativo circuito informativo (si può al riguardo contattare Ms. Aleisha Sullivan, Member Relations Manager, asullivan@sacome.org.au).
- Il Presidente per l'Uranio della multinazionale BHP Billiton (www.bhpbilliton.com), Dean Dalla Valle (Dean.S.DallaValle@bhpbilliton.com) ha segnalato: la prevista trasformazione dell'Olympic Dam in una miniera a cielo aperto, con la rimozione dell'area interessata fino alla profondità di 300 metri, con notevoli opportunità di forniture di veicoli per il movimento terra; l'interesse di BHP ad entrare in contatto con società italiane con capacità di realizzazione di tunnel in ordine a progetti già in fase di realizzazione; l'interesse di BHP ad entrare in contatto con aziende di costruzioni italiane con presenza in Africa al fine di un loro eventuale coinvolgimento nei progetti di sviluppo della multinazionale australiana nel continente africano.

NORTHERN TERRITORY

- Specifiche opportunità nel settore idrico, elettrico e dell'ingegneria civile sono state più volte segnalate a questa Ambasciata nel Northern Territory, area in forte espansione e che vede già un'importante presenza da parte dell'ENI. Il Northern Territory è alimentato dal gas estratto dal giacimento off shore dell'ENI di Blacktip nel Golfo Bonaparte, per un investimento complessivo di circa AUD 1 miliardo.
- Andrew Macrides (andrew.macrides@powerwater.com.au) e Bertram Birk (bertram.birk@powerwater.com.au), dirigenti della PowerWater Corporation (www.powerwater.com.au), società a capitale interamente pubblico che detiene il monopolio della produzione di energia elettrica e dell'erogazione di elettricità e acqua nel Northern Territory, hanno espresso vivo interesse a entrare in contatto con società italiane relativamente a: forniture di parti di ricambio per la trasmissione e distribuzione (trasformatori, quadri elettrici, sottostazioni); eventuale partecipazione alla gara che verrà indetta nel 2011 per la realizzazione chiavi in mano di una centrale elettrica a gas e diesel da 120 MW per un valore complessivo (comprese le opere civili) di circa AUD 250 milioni.
- Per il settore idrico è stata attirata l'attenzione sul progetto di recupero di un bacino artificiale, per il quale è prevista una gara sempre nel 2011, per un valore stimato in circa AUD 150 milioni, comprendente: un impianto di depurazione delle acque; stazioni di pompaggio; tubazioni. È stato inoltre menzionato il progetto di realizzazione di una nuova città di 40.000 abitanti vicino a Palmerston che richiederà ulteriori investimenti nel settore idrico ed elettrico. Essi hanno anche evidenziato come sussista un'insufficiente presenza sul mercato locale di società di consulenza ingegneristica, con opportunità per società estere che si stabiliscano a Darwin.

PAPUA NUOVA GUINEA

- Notevoli opportunità economico-commerciali si possono dischiudere in Papua Nuova Guinea, nel contesto della prevista crescita economica del Paese trainata dal settore delle risorse e stimata dalla Banca Asiatica di Sviluppo al 5,5% nel corrente anno e al 7,7% nel 2011 e che secondo alcuni analisti potrebbe conoscere ritmi ancor più elevati (nell'ordine del 10-11%) negli anni successivi.
- L'8 dicembre 2009, la Exxon Mobil ha annunciato la decisione finale di investimento per il Progetto PNG LNG, dal valore di USD 18 miliardi (a regime nel 2014). Il progetto si caratterizza per una forte componente italiana. Saipem, GE Nuovo Pignone, Tenaris e Cameron Italy, si sono aggiudicate contratti per USD 1,2 miliardi per la realizzazione di opere di ingegneria e costruzione in relazione al Progetto PNG LNG. La partecipazione italiana al Progetto si estende anche alla struttura finanziaria dello stesso. Intesa SanPaolo e' la coordinatrice di un "pool" di banche internazionali che stanno negoziando la concessione di un prestito di USD 900 milioni, garantito dalla SACE e dalle Agenzie per il credito alle esportazioni (ECAs) di Australia, Stati Uniti, Cina e Giappone. In ragione dei risultati preliminari degli studi sull'ammontare delle riserve di gas naturale in Papua Nuova Guinea, la Exxon Mobil ha di recente confermato l'intenzione di prevedere una Fase del Progetto PNG LNG. Gli interessi italiani in PNG si estendono, inoltre, alle attività dell'ENI, che l'8 ottobre 2008 ha siglato un partnership agreement con il Governo della PNG per la realizzazione di programma di esplorazione e acquisizione dati circa le risorse di idrocarburi nel Paese.
- Oltre al progetto di LNG della Exxon, sono in fase di studio di fattibilità i Progetti di LNG della InterOil e della Talisman Energy.
- Parte dei Proventi del Progetto della Exxon dovrebbero essere impiegati per la realizzazione di un ambizioso programma infrastrutturale mirato a: l'incremento della capacità di generazione elettrica (turbogas e idroelettrica); l'estensione della rete trasmissione e di distribuzione elettrica; il rafforzamento della capacità di movimentazione portuale di Port Moresby e Lae (meccanizzazione impianti, sistemi gestione elettronica), anche in vista dello sviluppo in PNG dell'attività di transito e trasbordo di container merci tra Asia e Australia; l'ampliamento dell'aeroporto internazionale di Port Moresby, la costruzione di un secondo aeroporto internazionale e l'aggiornamento dei sistemi di controllo aereo; la realizzazione di oltre 450 km di autostrada sulle "highlands"; l'ampliamento della rete idrica e fognaria di Port Moresby; la realizzazione di una rete di trasmissione dati a fibre ottiche.
- Si riportano qui di seguito i seguenti contatti utili in PNG: PNG Chamber of Petroleum and Mining: www.pngchamberminpet.com.pg, email: conf@pngchamberminpet.com.pg; Business Council (riunisce 80 aziende): www.bcpng.org.pg; IPA (Investment Promotion Authority): www.ipa.gov.pg; PNG Chamber of Commerce (riunisce 14 camere di commercio, con oltre 400 associati); Presidente: John Leahy leahy@pln.com.pg; IPBC (Independent Public Business Corporation; (società a capitale pubblico): www.ipbc.com.pg; Per informazioni su progetti e bandi di gara: www.treasury.gov.pg; Papua New Guinea Business Directory: www.pngb2b.com; Console Onorario: Dott.ssa Mariacristina Saraceno mariacristina_world@hotmail.com

NOTA ECONOMICA CONGIUNTURALE

1. Paese ricco di risorse naturali e caratterizzato da un **elevato dinamismo economico**, da quasi venti anni l'Australia registra tassi di crescita economica sopra la media delle economie avanzate. Nel periodo 1998-2009, l'Australia è cresciuta ad un tasso medio di crescita del 3,4% dimostrandosi, in assoluto, il Paese OCSE con la migliore "performance" economica.

Secondo i dati del FMI, l'Australia si colloca al 14° posto fra i Paesi più avanzati sia per dimensione del PIL nominale (subito dopo Messico e prima della Corea del Sud) sia in termini di PIL pro-capite (dopo gli Emirati Arabi e prima dell'Islanda). Analogamente a quanto accade nella maggior parte dei Paesi sviluppati, il settore terziario genera la percentuale più rilevante del PIL con il 72,8%, seguito dal settore manifatturiero (11,1%), dall'edilizia (7,5%), dalle miniere (5,3%) e dall'agricoltura (3,2%). A partire dagli anni 80', l'Australia ha adottato significative riforme strutturali (abbattimento del regime tariffario, sviluppo del settore finanziario, flessibilità del mercato del lavoro, privatizzazioni e liberalizzazioni dei monopoli pubblici, riduzione delle imposte sul reddito) che hanno trasformato la sua economia da protetta e poco competitiva ad aperta e votata all'export. L'Australia è così diventata un'economia moderna e sofisticata, dominata dal settore dei servizi.

2. La solidità dell'economia australiana è stata confermata dal **limitato impatto generato della crisi economica globale**. A differenza di quanto avvenuto per le principali economie avanzate, l'Australia ha mantenuto un tasso di crescita economica di segno positivo durante il corso della crisi, senza mai entrare in recessione. Nonostante la crisi internazionale, l'economia australiana è cresciuta dell'1,3% nel 2009 (nello stesso periodo, le economie OCSE hanno registrato una contrazione media del 3,2%). Il PIL ha continuato a crescere nei primi due trimestri del 2010 (+0,7% e +1,2%) e secondo le più recenti stime dovrebbe crescere del 3,3% a fine 2010. Il tasso di **disoccupazione** ha già avviato la sua parabola discendente, attestandosi ad agosto 2010 al 5,1% (valore più basso tra le economie avanzate dopo il Giappone) e dovrebbe raggiungere il 4,75% a metà 2012. L'**inflazione**, attualmente al 3,1%, dovrebbe scendere al 2,5% al termine del periodo fiscale 2010-11.

L'eccellente andamento macro-economico si spiega con la crescente integrazione con le economie emergenti del Sud est asiatico e le **politiche di stimolo economico** adottate dalle Autorità australiane (l'Australia ha adottato il sesto pacchetto di stimolo fiscale più grande fra i Paesi G20). Fra settembre 2008 e febbraio 2009, il Governo ha approvato tre piani anti-crisi mirati rispettivamente alla salvaguardia dei risparmiatori e al sostegno dell'economia.

3. La **manovra di bilancio per il 2010-11**, presentata a maggio 2010, ha confermato l'impegno del Governo a sostenere gli investimenti di lungo periodo (creazione di un Fondo per le infrastrutture e di un Fondo per le Energie Rinnovabili; investimenti nel settore sanitario per ca. AUD 2,2 miliardi; investimenti per AUD 1 miliardo per ammodernare la rete ferroviaria). Tali investimenti andranno finanziati con la nuova tassa sul settore minerario (**Mineral Super Profits Tax**). Il Governo ha inoltre annunciato la riduzione graduale del 1% (dal 30% al 29%) della tassazione dei redditi di imprese e l'aumento della contribuzione obbligatoria per i lavoratori (dal 9% al 12%). La manovra di bilancio ha

inoltre previsto un deficit di soli AUD 40,8 miliardi nel 2010-11 (pari al 2,9% del PIL), mentre dovrebbe tornare in surplus già a partire dal 2012-13. Il debito netto pubblico dovrebbe raggiungere il suo picco nell'anno fiscale 2011-12 attestandosi al 6,1% del PIL (ovvero circa un decimo della media delle economie avanzate).

4. I dati sui conti pubblici australiani relativi al **secondo trimestre del 2010** hanno confermato la solidità delle prospettive economiche del Paese. Il PIL australiano è cresciuto dell'1,2% nel secondo trimestre del 2010 (maggiore tasso di crescita congiunturale dell'economia australiana dal giugno 2007), dopo essere cresciuto dello 0,7% già nel primo trimestre, ed è ora stimato in crescita del 3,3% alla fine dell'anno. Tale stima rivede al rialzo le previsioni dei principali organismi internazionali e dello stesso Governo federale australiano al momento della presentazione del bilancio federale per il 2010-11. L'accelerazione della crescita del PIL nel secondo trimestre del 2010 è dovuta principalmente agli aumenti delle seguenti voci: consumi delle famiglie (+1,6%), costruzioni (+4,9%), investimenti nel comparto minerario (+1,5%).

Molto positivi sono anche i dati relativi all'andamento della bilancia commerciale, che ha registrato un avanzo di AUD 6,6 miliardi nel secondo trimestre 2010. Fra maggio e luglio 2010, le esportazioni australiane trainate dal comparto minerario, sono cresciute del 21% in valore e del 5,5% in volumi, mentre le importazioni hanno registrato una crescita del 5% in valore e del 3% in volumi. Le esportazioni di carbone e materiali ferrosi sono aumentate rispettivamente del 52% e del 43% in valore e del 22% e del 3% in volumi. Grazie all'aumento dei prezzi delle principali risorse esportate (+39% per i materiali ferrosi e +25% per il carbone), i termini di scambio australiani sono aumentati di ben il 12,5% (maggiore tasso di crescita congiunturale dal primo trimestre del 1973). La crescita delle esportazioni ha favorito una robusta riduzione del deficit delle partite correnti (-66% dal primo al secondo trimestre del 2010), passato da AUD 16,5 miliardi a AUD 5,6 miliardi (livello più basso dal primo trimestre del 1989).

5. A conferma della crescente fiducia nelle prospettive economiche del Paese, lo scorso mese di ottobre la Reserve Bank of Australia (RBA) è stata la prima Banca Centrale del G20 a decidere di rialzare i **tassi d'interesse**. Da ottobre a maggio 2010, la RBA ha deciso 6 rialzi dei tassi. Dopo un periodo di pausa, la RBA ha deciso di rialzare nuovamente i tassi a Novembre 2010. Il costo del denaro australiano è oggi fissato al 4,75%, con un differenziale del 3,75% rispetto a quello della BCE (1%) e del 4% rispetto alla Federal Reserve (0,75%). Ulteriori correzioni al rialzo del tasso di sconto sono previste nei prossimi mesi.

6. Il differenziale positivo dei tassi di interesse australiani, al pari della robustezza della ripresa economica e dei primi segnali di ripresa dell'economia mondiale, ha contribuito al marcato rafforzamento registrato negli ultimi mesi da parte della **valuta australiana**. Fra settembre e ottobre 2010, il tasso di cambio del dollaro australiano ha raggiunto i suoi massimi storici rispetto all'Euro (con un tasso di cambio pari a 1 AUD = 0,735 Euro) e lo USD (superando la soglia psicologica della parità).

DATI SU INTERSCAMBIO E INVESTIMENTI BILATERALI

Il saldo della bilancia commerciale Australia/Italia e' favorevole all'Italia, con un saldo registrato negli ultimi due semestri (periodo 2009-10) pari a AUD 3,87 miliardi. Le esportazioni italiane sono ammontate a AUD 4,8 miliardi, mentre le importazioni dall'Australia sono ammontate a AUD 932 milioni.

Le **esportazioni italiane** hanno mantenuto livelli elevati nonostante la crisi internazionale. L'Italia si e' confermata all'11° posto tra i Paesi fornitori dell'Australia (dopo Cina, Stati Uniti, Giappone, Tailandia, Singapore, Germania, Malesia, Corea del Sud, Nuova Zelanda, Regno Unito) e al 3° posto tra i Paesi fornitori Europei (dopo Germania e Regno Unito). L'Australia rappresenta inoltre il quarto mercato di esportazione dell'Italia nell'area dell'Asia/Oceania (subito dopo Cina, Giappone e India), con una quota di circa 9% delle esportazioni italiane nella regione. Per quanto la volatilità del tasso di cambio incida sulla capacità di previsione dei dati import-export, il trend appare positivo. Nel primo semestre del 2010 le esportazioni italiane hanno registrato un aumento pari a circa il 20% sia in termini di volumi che di valore.

Le principali voci del nostro export sono costituite da beni strumentali (macchinari, pompe, apparecchi elettrici), prodotti chimici e farmaceutici, medicinali (inclusi veterinari), agro-alimentare, beni di consumo (arredamento, ceramica, gioielleria, abbigliamento, calzature, ottica, mobilia). Le principali importazioni italiane dall'Australia sono costituite da carbone e lana, seguite da grano, materiali ferrosi, medicinali e pelletteria.

Per quanto riguarda la presenza italiana in Australia, si segnala che sono presenti oltre 150 aziende radicate in forma stabile e diretta nel mercato locale con impianti di produzione, filiali commerciali o uffici di rappresentanza. Nel 2009 gli investimenti italiani in Australia sono ammontati a AUD 472 milioni. Una recente indagine della Commissione Europea indica in circa 20 mila unità i posti di lavori generati dalle aziende italiane presenti nel Paese.

I principali investitori italiani sono: LUXOTTICA, che gestisce la più importante catena australiana di negozi per ottica, OPSM: TENOVA/Techint, in joint-venture con la SEMF Australia per la realizzazione di impianti di accatastamento e trasporto di minerali di carbone e ferro e per le strutture multiuso; ENI, gestore al 100% dei giacimenti di Blacktip, uno dei maggiori depositi di gas naturale dell'Australia; PARMALAT, secondo operatore australiano nel mercato del latte fresco australiano (dopo l'acquisizione nel 1998 del Gruppo Pauls e nel 2009 di assets della National Foods); ENDEMOL/MEDIASET, che ha acquisto nel 2009 il controllo indiretto del Southern Star Group, ovvero la più grande casa di produzione televisiva australiana; ANSALDO STS, produttrice in Australia di sistemi di segnaletica ferroviaria (nel 2009 ha siglato un accordo di collaborazione con l'Australian Rail Track Corporation); IVECO, produttrice di camion in Australia (nel 2009 ha avviato la produzione del primo bus ibrido australiano); SAIPEM e NUOVO PIGNONE, che nel 2009 hanno vinto contratti di sub-fornitura per oltre AUD 2 miliardi in relazione al progetto di LNG di Gorgon; PRYSMIAN, unico produttore in Australia di fibre ottiche che rispondono ai requisiti per il National Broadband Network; FERRERO, che produce in Australia per la regione del Sud est asiatico; GRUPPO NUANCES, operatore di duty free shops nei maggiori aeroporti australiani; AMPLIFON, che ha recentemente acquisito la Società australiana

leader nel settore dei sistemi uditivi NHC; GHELLA, parte del consorzio che si e' recentemente aggiudicato la gara per la realizzazione del collegamento autostradale Northern Link a Brisbane (valore di AUD 1,7 miliardi); LOTTOMATICA, aggiudicataria di un appalto per la fornitura di biglietti delle lotterie istantanee della Lotterywest (lotteria ufficiale dello stato della Western Australia).

Gli **investimenti diretti australiani in Italia** rappresentano il 9% del totale degli investimenti esteri effettuati in Italia. I principali investitori in Italia sono la News Corporation del magnate australiano Rupert Murdoch, proprietaria di Sky Italia, e la Po Valley Energy Limited, società australiana che opera nel settore idrocarburi nella Valle del Po con licenze di esplorazione e produzione per i giacimenti di Sillaro, Castello e San Alberto. Altre imprese australiane con presenza in Italia sono il Gruppo Rea (settore immobiliare; proprietario del portale casa.it), Cochlear (apparecchi acustici), Cleanseas (alimentare), Amcor (packaging), ANCA (affilatrici industriali), (Brambles/CHEP (logistica), Dyesol (energie rinnovabili), Paperlinx (prodotti per ufficio), Key Petroleum (Oil&Gas), Energia Minerals (minerario), Gruppo ERG (sistemi per il funzionamento di display elettronici). L'Istituto finanziario Macquarie ed il Gruppo assicurativo QBE hanno filiali ed un business consolidato in Italia. Il Gruppo Bovis Lend Lease, una delle maggiori società internazionali di project management ha un ufficio a Milano e un'esperienza decennale nella realizzazione di progetti nel settore delle costruzioni italiano.

SCHEDA SUL MERCATO FINANZIARIO AUSTRALIANO

1. Il **settore finanziario** contribuisce al 7,5% del PIL australiano e impiega direttamente il 3,6% della forza lavoro. I principali punti di forza del settore sono:

- la robusta capitalizzazione e l'elevato "rating" del sistema bancario. Le principali quattro banche australiane fanno parte del ristretto numero di banche che, in ambito internazionale, detengono un "rating" di almeno AA. Nessuna banca australiana ha necessito iniezioni di capitale da parte del Governo durante la crisi finanziaria.
- l'elevata reputazione del sistema regolamentare, valutato nel 2009 quale il secondo migliore al mondo dal World Economic Forum;
- la solidità del settore dell'investimento gestito (oltre AUD 1.700 miliardi)
- la popolarità del dollaro australiano sui mercati valutari (quinta valuta più scambiata al mondo)

2. Il **sistema bancario australiano** è dominato da quattro grandi banche commerciali, le cosiddette "big four": [Commonwealth Bank of Australia \(CBA\)](#), con una capitalizzazione di mercato pari a AUD 84 miliardi²; la [Westpac Banking Corporation \(WBC\)](#), con una capitalizzazione di mercato pari a AUD 74 miliardi; [Australia and New Zealand Banking Group \(ANZ\)](#), con una capitalizzazione di mercato pari a AUD 57,6 miliardi; [National Australia Bank \(NAB\)](#), con una capitalizzazione di mercato pari a AUD 54 miliardi. Tale configurazione del sistema bancario è il risultato della controversa "four pillars policy" varata dal Tesoriere Keating nel 1990 per prevenire fusioni fra le maggiori banche del Paese. I principali *competitors* delle "big four" sono [Suncorp-Metway](#) (capitalizzazione di mercato pari a AUD 10,9 miliardi), [Bendigo and Adelaide Bank](#) (capitalizzazione di mercato pari a AUD 3,3 miliardi) e [Bank of Queensland](#) (capitalizzazione di mercato pari a AUD 2,6 miliardi). Altre banche australiane sono: [AMP Bank Limited](#), [St George Bank Limited](#) (recentemente acquisita da WBC; è proprietaria anche di BankSA), [Bankwest](#) (recentemente acquisita da CBA), [Macquarie Bank Limited](#), [Commonwealth Development Bank of Australia Limited](#) (sussidiaria della CBA), [Rural Bank Limited](#), [Members Equity Bank Limited](#), [UBank](#) (sussidiaria della NAB).

Operano in Australia, con proprie sussidiarie e una rete commerciale, le seguenti **banche internazionali**: [Arab Bank Australia](#), [Bank of China Australia](#), [Bank of Cyprus Australia](#), [Citi Australia](#), [HSBC Bank Australia](#), [ING Bank Australia](#) (le cui attività australiane sono state di recente acquisite da ANZ), [Investec Bank Australia](#), [Marfin Laiki Bank Australia](#), [Rabobank](#). Altre banche internazionali con filiali australiane sono: ABN AMRO FV, Allied Irish Banks, Bank of America, Bank of Tokyo-Mitsubishi, Barclays Bank, BNP Paribas, Credit Suisse, Deutsche Bank, Goldman Sachs, Industrial and Commercial Bank of China, JPMorgan Chase Bank, Mega International Commercial Bank, Mizuho Corporate Bank, Oversea-Chinese Banking Corporation Limited, Royal Bank of Canada, Société Générale, Standard Chartered Bank, State Bank of India, State Street Bank and Trust Company, Sumitomo Mitsui Banking Corporation, The Hongkong and Shanghai Banking Corporation, The Northern Trust Company, The Royal Bank of Scotland, The Toronto-Dominion Bank, Taiwan Business Bank, UBS AG, United Overseas Bank Limited, WestLB AG. Le banche internazionali, in particolare [JP Morgan](#), [Deutsche Bank](#), [Credit Suisse](#), [Goldman Sachs](#), [Barclays Australia](#), [BNP Paribas Australia](#), [HSBC](#), [UBS](#), hanno un ruolo preminente, insieme

² Le capitalizzazioni di mercato si riferiscono alla data del 13 maggio 2010.

agli istituti finanziari australiani Macquarie e Commonwealth Security (sussidiaria della CBA), nel settore dell'**investment banking**.

3. La solidità patrimoniale del sistema bancario australiano, non intaccata dalla crisi finanziaria internazionale, ha di recente spinto le banche australiane ad intensificare le **operazioni internazionali**: CBA detiene il 20% della Banche cinesi Qilu Bank e Bank of Hangzhou e ha di recente acquisito il 20% della Vietnam International Bank; NAB controlla le banche scozzesi Clydesdale Bank e Yorkshire Bank, la neo-zelandese Bank of New Zealand e la statunitense Great Western Bank. NAB, in JV con la spagnola BBVA, e' inoltre in trattative per l'acquisizione della network inglese della Royal Bank of Scotland; ANZ ha di recente acquisto le attività in Asia della Royal Bank of Scotland. Nel periodo 2009-10, il Gruppo Macquarie ha acquisto il settore derivati e finanza strutturata dalla banca tedesca Sal. Oppenheim, il Fondo canadese Blackmont Capital, la banca d'investimento inglese Fox-Pitt Kelton Cochran Caronia Waller, la Società di gestione finanziaria statunitense Delaware Investments, la Società di consulenza canadese Tristone Capital Global, la rete commerciale della Società statunitense Integrys Energy, la flotta di aerei della Società statunitense International Lease Finance Corp ed ha lanciato, in JV con il Fondo Pensioni messicano FONADIN, il Mexican Infrastructure Fund.

4. L'Australia ha un **mercato assicurativo** molto sviluppato. I principali assicuratori generali sono [Insurance Australia Group](#), [Suncorp-Metway](#), [QBE Insurance](#), la tedesca [Allianz Australia](#) e la svizzera [Zurich Insurance](#). Nel ramo assicurazione-vita sono attivi [AMP Limited](#), la francese [AXA](#) e Allianz Australia. Alcuni assicuratori (il maggiore e' [Medibank Private](#)) operano invece esclusivamente nel ramo sanitario, offrendo una copertura per tutte le prestazioni non contemplate dal servizio sanitario di base (Medicare).

5. L'[Australian Securities Exchange](#) (ASX) e' uno dei primi dieci sistemi borsistici al mondo. Secondo il MSCI World index, l'ASX rappresenta l'ottavo mercato dell'equity mondiale. Ad aprile 2010 aveva una capitalizzazione di mercato pari a USD 1.030 miliardi (sesta borsa al mondo) ed un listino di 2.190 società quotate. La capitalizzazione di mercato è dominata dai comparti finanziario (ca. 36% della capitalizzazione totale) e minerario (ca. 22% della capitalizzazione totale). L'indice principale è lo S&P/ASX 200, composto dalle maggiori 200 società quotate. I broker finanziari con le maggiori quote di mercato sono Macquarie Bank, Goldman Sachs, UBS, Citigroup, Merrill Lynch, Credit Suisse, Deutsche Bank, ABN AMRO, CommSec e Morgan Stanley. La Borsa australiana e' regolata dall'[Australian Security and Investment Commission](#) (ASIC).

A fine ottobre 2010, la Borsa di Singapore (**Singapore Exchange Ltd**, SGX) ha presentato un'offerta concordata di AUD 8,4 miliardi per l'acquisizione dell'Australian Securities Exchange (ASX). I termini della fusione prevedono inoltre che le due Borse rimangano entità legalmente distinte e che gli azionisti australiani conservino il 36% dell'intero Gruppo e 4 dei 15 posti in Consiglio di amministrazione. Se portata a termine (non prima del secondo trimestre del 2011), la fusione determinerà la creazione del quinto mercato borsistico mondiale (secondo in Asia dopo Hong Kong) con una capitalizzazione di mercato pari a USD 12,3 miliardi e ricavi annuali superiori a USD 1 miliardo.

6. In Australia vige dal 1992 un sistema di previdenza privata obbligatoria ("Superannuation Scheme"), in virtù del quale i datori di lavoro sono per legge obbligati a

versare il 12% dello stipendio dei propri dipendenti in un Fondo Pensione scelto da questi ultimi (la percentuale è stata aumentata dal 9% al 12% con la manovra di bilancio 2010-11). Tale normativa ha favorito il consolidamento del settore dell'**investimento gestito** australiano (uno dei più grandi al mondo), i cui assets a fine 2009 ammontavano ad oltre AUD 1.700 miliardi (con un tasso di crescita annuo dell'11,9% a partire dal 1994). Secondo l'AFG Global Funds Management Index, i cittadini australiani detengono il maggiore ammontare per capita al mondo di denaro investito in Fondi gestiti. Nell'ambito dell'investimento gestito rientrano anche le attività del **Future Fund**, Fondo Sovrano australiano creato nel 2007 per contribuire al finanziamento del sistema previdenziale dei dipendenti pubblici. Il Future Fund detiene attualmente "assets" per circa AUD 67 miliardi. Il settore dell'investimento gestito australiano è rappresentato dal **Financial Service Council** (FSC)

7. La **Reserve Bank of Australia** attua tradizionalmente una politica monetaria conservatrice mirata all'obiettivo del contenimento dell'inflazione entro il target del 2-3%. In virtù di tale policy e dei vigorosi tassi di crescita dell'economia australiana (migliore performance fra i Paesi OCSE nell'ultimo ventennio), il tasso di sconto della RBA è solitamente più alto rispetto alle Banche centrali delle principali economie avanzate. Ad ottobre 2009 la RBA è stata la prima Banca del G20 a procedere al rialzo dei tassi d'interesse in conseguenza del limitato impatto sull'Australia della crisi finanziaria ed economica globale.

8. Il **dollaro australiano** è la quinta valuta più scambiata al mondo (dopo USD, Euro, Sterlina e Yen). La popolarità del dollaro australiano sui mercati valutari si spiega con la stabilità dell'economia australiana, gli elevati tassi d'interesse della RBA, le politiche non interventiste del Governo federale sui mercati dei cambi, la sua stretta correlazione con l'andamento dei mercati delle materie prime e delle economie emergenti del Sud est asiatico.

9. La **Export Finance and Insurance Corporation (EFIC)** è l'Agenzia pubblica australiana per il credito all'esportazione. EFIC fa parte dell'Unione di Berna (da novembre 2009 ne detiene la Presidenza) ed è soggetta alla normativa OCSE. EFIC ha in essere accordi di riassicurazione con Euler Hermes, EKN, ONDD, NEXI, KEIC, Israel Export Insurance Corporation, Atradius, COFACE, US Ex-Im Bank. EFIC assicura i rischi non commerciali e non entra in concorrenza con gli operatori privati. **QBE** è il maggiore operatore commerciale e detiene circa il 20% del mercato del trade finance australiano.

10. Il 15 gennaio 2010 l'**Australian Financial Centre Forum** (AFCF), ente consultivo del Governo federale australiano istituito nel settembre 2008, ha reso pubblico il Rapporto finale sulle potenzialità dell'Australia quale "hub" finanziario per l'area dell'Asia/Pacifico. Il Rapporto, commissionato dal Governo federale, contiene 19 raccomandazioni specifiche mirate ad aumentare la competitività ed il grado di internazionalizzazione del settore finanziario australiano nell'obiettivo dichiarato di incrementare l'export di servizi finanziari verso i Paesi ad elevata crescita del sud est asiatico. Fra le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'AFCF, si segnalano: l'abolizione di ogni ritenuta di imposta (withholding tax) sui capitali raccolti all'estero dalle banche australiane (inclusi i depositi detenuti in Australia dai non-residenti) e degli interessi pagati dalle banche straniere alle loro filiali australiane; l'eliminazione delle imposte statali sull'attività assicurativa; la creazione di una Financial Centre Taskforce, con il compito di aggiornare periodicamente la regolamentazione

finanziaria; l'adozione di misure legislative mirate a garantire parità di trattamento fiscale ai prodotti della finanza islamica. Fra le misure già adottate dal Governo federale si segnala la riduzione dal 30% al 7,5% delle ritenute d'imposta per i non-residenti sui rendimenti dei Fondi di investimento australiani.

11. Alcune istituzioni finanziarie australiane hanno una base ed un'attività consolidata in Italia: il Gruppo Macquarie vanta investimenti nel settore immobiliare e infrastrutturale italiano ed ha due punti di contatto a Milano (Via Nizzoli 6/8; Tel: 02 414961) e Roma (Via Cicerone, 60 B/C; Tel: 06 367681); il Gruppo assicurativo QBE ha un'attività consolidata in Italia ed una filiale a Milano (Via Largo Augusto, 7; Tel: 02 3626 3500; e-mail: qbemilan@it.qbe.com; web: www.qbeurope.com/italia); il Gruppo Bovis Lend Lease vanta un'esperienza decennale nel settore immobiliare e delle costruzioni italiano ed ha un ufficio a Milano (Piazza Luigi Einaudi 4; Tel: 02 66791801).